

ABBITTARE. — Legare una gomena od una catena, ad una « bitta » (vedi « bitta »).

ABBOCCARE. — Dicesi di un'imbarcazione, quando nel navigare s'inclina su d'un fianco, fino a portarne l'orlo al pelo dell'acqua.

ABBONACCIARE. — Il calmarsi del vento e del mare.

ABBORDARE. — Andare all'abbordaggio.

ABBORDO, ABBORDAGGIO. — Urto o collisione tra due navi. Nei combattimenti navali del passato, tra le navi a remi ed a vela, l'abbordaggio era la manovra che si faceva per investire od affiancare con la propria nave una nave nemica, e mandar quindi gli uomini a combattere ad armi corte con l'equipaggio nemico (vedi « arrembaggio »).

ABBOZZARE. — Trattenere con una legatura provvisoria (« bozza ») una corda od una catena ch'è stata tirata, allo scopo d'impedire che, durante il tempo necessario per legarla definitivamente, essa scorra e che quindi si perda quel che si è tirato.

Abbozzare per davanti. — Dicesi in tal modo, quando la suddetta legatura provvisoria vien fatta nella parte della corda che precede il bozzello di ritorno (vedi « ritorno »).

Abbozzarsi. Lo stesso che imbozzarsi.

ABBREVARE. — Il principiare a muoversi in avanti, o indietro, di un qualsiasi galleggiante, fino a quando non abbia preso tutta la velocità che i suoi mezzi di propulsione possono imprimergli.

ABBRIVO. — Quella velocità che prende un galleggiante appena s'inizia l'azione dei suoi mezzi di propulsione, ed è propriamente l'abbrivo iniziale.

Quella velocità che in un galleggiante perdura dopo che è cessata la propulsione, e si chiama **abbrivo residuo**.

Sono espressioni comunemente usate:

Aumentare, conservare, spegnere o perdere l'abbrivo.

ABBRUMARE. — Il corrodersi delle carene in legno per opera della **bruma**, o **teredine**, specie di tarlo o tignuola vermiforme.

ABITABILITÀ DELLE NAVI. — In relazione alle comodità della vita, l'abitabilità delle navi è di data relativamente recente. Finchè il viaggio marittimo fu considerato come un pericolo da affrontare soltanto in casi di necessità inesorabili, non si sentì il bisogno di sforzarsi a risolvere dei problemi che la limitazione dello spazio rendeva difficili. Sicchè si può asserire che si cominciò ad aver cura dell'abitabilità, quando, distrutta la pirateria ed aumentate le cognizioni meteorologiche, la navigazione divenne sicura, e l'industria dell'armamento potè volgersi in modo organico al trasporto delle persone. L'avvento della propulsione meccanica, ed i progressi della metallurgia, hanno poi facilitato il compito. Sarebbe ora superfluo accennare ai progressi raggiunti sulle moderne navi che trasportano passeggeri: tutte le comodità, anche quelle superflue, sono offerte a chi viaggia, come per fargli dimenticare che egli si trova su d'una nave ed in mare. Ed oggi si cerca pure a questo scopo di estinguere il rollo dei bastimenti! (Vedi « stabilizzatore »). Su queste navi, gli alloggi della 1^a classe sono nel centro, quelli della 2^a a poppa e quelli della 3^a classe a prora. In tutti i bastimenti mercantili, siano da passeggeri, siano da carico, gli alloggi degli ufficiali e degli equipaggi devono soddisfare a determinate norme stabilite da convenzioni che hanno vigore di leggi. L'alloggio del Capitano su queste navi è generalmente sul ponte di comando, presso la sala nautica (vedi « sala nautica »). Gli uomini degli equipaggi non usano la branda come i marinai delle navi da guerra, ma dormono in cuccette, sistemate in ordini sovrapposti, intorno a delle camere all'uopo destinate.

Sulle navi da guerra che in tutti i